

**Percorso didattico**

(laboratorio + visita guidata)  
Scuola dell'infanzia e primaria  
€ 2 a persona  
Scuola secondaria inferiore e superiore  
€ 4 a persona

**Ingresso gruppi**

Gruppi adulti (minimo 10 persone)  
€ 6 a persona  
Famiglie  
2 adulti e fino a tre minori  
di 16 anni € 15

**Visita guidata**

Da 10 a 30 partecipanti € 50  
Audio Guida € 2

Gli insegnanti con le classi  
e gli accompagnatori dei gruppi  
hanno diritto all'ingresso gratuito.

tutti i venerdì durante la mostra  
aperitivo (dalle 19,00)

Informazioni e prenotazioni  
visite guidate  
tel. 0544-482487 / 482042  
promo@museocitta.ra.it

**Parcheggio pulmann turistici**

viale Santi Baldini, direzione stazione,  
dietro il MAR

**Parcheggio auto**

Spazio gratuito accanto  
al Museo d'Arte della città  
di Ravenna

**Noleggio biciclette**

Stazione FFSS tel 0544 37031  
(servizio a pagamento)

**Ufficio informazioni  
e accoglienza turistica**

via Salara 8, 48100 Ravenna (RA)  
tel 0544 35404  
turismo@comune.ra.it  
www.turismo.ravenna.it

*Prenotazioni e prevendita biglietti  
per individuali e gruppi:*

**Viaggi Generali Srl**

By Ravenna Incoming  
via De Gasperi, 19 - 48100 Ravenna (RA)  
tel. 0544 31122 - Fax 0544 32228  
info@viaggi generali.it  
www.viaggi generali.it

**Guidarello agenzia viaggi e turismo T.O.**

By Ravenna Incoming  
via di Roma, 63 - 48100 Ravenna (RA)  
tel. 0544 217522  
info@guidarelloviaggi.com  
www.guidarelloviaggi.com

**Teodorico Holiday SRL**

via di Roma, 60 - 48100 Ravenna (RA)  
tel 0544 32217 - fax 0544 33721  
teodorico@tin.it  
www.teodoricoholiday.it

**Proposta "Week end a Ravenna"  
per individuali**

2 giorni / 1 notte con trattamento  
di pernottamento e colazione  
in camera doppia in Hotel\*\*\*  
(o Residenza alberghiera) della tipologia  
scelta (Deluxe - Comfort - Jeans)  
Pacchetto Deluxe € 90  
Pacchetto Comfort € 81  
Pacchetto Jeans € 72

*La quota comprende:*

1 ingresso alla mostra "Turner, Monet, Pollock,  
dal Romanticismo all'Informale, omaggio a  
Francesco Arcangeli" 1 cena tipica in  
ristorante del centro storico (bevande incluse)  
*La quota non comprende:*  
trasporto e tutto quanto non menzionato  
alla voce "la quota comprende"

*I prezzi si intendono per persona  
con sistemazione in camera doppia.  
Supplementi singola, Pasqua, ponti e notti  
aggiuntive su richiesta. N.B. Il consumatore  
ha diritto di ricevere copia del contratto  
di vendita del pacchetto turistico  
(ai sensi dell'art. 6 del d.lgs 111/95).*

**Proposta "Week end a Ravenna"  
per gruppi (min. 25 persone):**

2 giorni / 1 notte con trattamento  
di pernottamento e colazione in camera  
doppia in Hotel \*\*\* ai bordi del centro storico  
della città. Prezzo a persona: € 85

*La quota comprende:*

1 ingresso alla mostra "Turner, Monet, Pollock,  
dal Romanticismo all'Informale, omaggio a  
Francesco Arcangeli", 1 cena tipica in  
ristorante del centro storico (bevande  
incluse), 1 ingresso con visita guidata ai  
principali monumenti di Ravenna dichiarati  
dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità.  
Supplementi singola, Pasqua, ponti e notti  
aggiuntive su richiesta.  
*La quota non comprende:*  
- trasporto e tutto quanto non menzionato  
alla voce "la quota comprende"



Sotto l'Alto Patronato  
del Presidente  
della Repubblica Italiana  
Carlo Azeglio Ciampi



*con il patrocinio di*  
Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Ambasciata britannica in Italia  
Ambasciata di Francia in Italia  
Regione Emilia-Romagna  
Istituto per i beni artistici, culturali, naturali  
della Regione Emilia-Romagna  
Provincia di Ravenna

Si ringrazia



Sapir

Camera di Commercio Industria  
Artigianato ed Agricoltura di Ravenna

Confesercenti FAPA

Federazione delle Cooperative  
della Provincia di Ravenna

Legga Provinciale delle Cooperative

Sponsor tecnico:  
CMC

**MAR**  
Museo d'Arte  
della città di Ravenna  
Loggetta Lombardesca

via di Roma 13  
48100 Ravenna  
Tel 0544 482356 – 0544 482477  
info@museocitta.ra.it

*in copertina*  
J. M. William Turner  
Sidmouth, 1825-27 (particolare)  
The Whitworth Art Gallery  
The University of Manchester

Ravenna  
19 marzo  
23 luglio 2006

# Turner Monet Pollock

omaggio a  
Francesco Arcangeli

## dal Romanticismo all'Informale

Museo d'Arte della città di Ravenna



[09/06 - 2/2006 - www.museocittara.it] - Stampa: Tipografia dei Comuni, Santa Sofia (rc)



## orari

martedì - domenica 9 - 19

venerdì 9 - 21

chiuso il lunedì

aperto:

Pasqua, Lunedì dell'Angelo,

1° Maggio, 2 Giugno

la struttura è accessibile per i disabili

la biglietteria chiude un'ora prima

## Ingresso

intero € 8

ridotto € 6

studenti € 3

Un'intuizione folgorante sopraggiunge al culmine di una vita dedicata ai fatti della storia dell'arte contemporanea. Le premesse di una condizione moderna che l'ufficialità riconosce ai romantici francesi - Delacroix, Géricault e Corot - potevano essere anticipati in un altrove storico e geografico, vale a dire ai romantici inglesi, Constable e più decisamente Turner, che per primi dilatarono la propria sensibilità esponendola al turbamento dell'illimito, a un sentimento di sgomento di fronte alla natura nel suo incessante divenire. Si tratta di Francesco Arcangeli (Bologna, 1915 - 1974), il critico a cui il Mar dedica una grande mostra ripercorrendone il pensiero così come emerge dagli scritti postumi: il migliore della scuola bolognese di Roberto Longhi, indiscusso maestro di studi di storia dell'arte medioevale e moderna ma anche illuminato contemporaneista. La mostra prende avvio dai romantici inglesi, Turner e Constable, con l'antefatto di Reynolds e Gainsborough, interpreti di un turbamento emotivo che aveva fatto smarrire la fiducia nei riguardi della natura, come se, ad un tratto, non



Giorgio Morandi  
*Natura morta*, 1942  
Mamiano di Traversetolo,  
Fondazione Magnani Rocca



J. M. William Turner  
*Sunset on wet sand*, 1842  
Manchester, The Whitworth  
Art Gallery, The University  
of Manchester

si potesse più confidare sul senso di stabilità della terra. I cieli di Turner, squarciati da un'improvvisa tempesta di vento, diventavano agli occhi del critico un "crescendo di vibrazione" di intensità tale da ritrovare un precedente solo nell'ormai lontana rivoluzione caravaggesca. Come un brivido che attraversa l'Europa il sentimento della natura allarga gli orizzonti fino a rendere l'uomo una presenza vacillante. Così in Francia sarà Courbet ad avvertirci della potenza degli elementi quando il paesaggio si allarga sconfinato su una materia gravida di umori e sensi. Corot e Courbet restano i riferimenti essenziali dell'Ottocento, lo snodo decisivo che introduce il pensiero della natura per come si andava profilando nei suoi sviluppi moderni, e che trova nell'impressionismo, nel pur diverso ruolo svolto da Cézanne, Renoir, Monet e Sisley, un passaggio fondamentale. Ma è Monet, documentato dalle ninfee di Giverny, che lo studioso riconosce come fondamento di un percorso che attraverso la mutevolezza della visione nell'infinito divenire delle meteorologie si pone a premessa dello sconfinamento verso nuove forme di rappresentazione del reale.

In Italia, interprete di una sensibilità ancora romantica dagli accenti di struggente intimismo sarà Fontanesi, prima che la scena passi ai macchiaioli Fattori e Lega, impegnati a scandagliare un nuovo sentimento della realtà permeato anche di istanze risorgimentali, fino a Segantini di cui la mostra offre uno straordinario scorcio in controluce di rari affetti. Il Novecento si inaugura con alcune figure capitali come Klee, interprete di una sensibilità lirica che va oltre le abituali distinzioni fra figurazione e astrazione; o gli irregolari Soutine e Permeke, fino a tornare in Italia con Carrà, De Pisis e soprattutto Morandi, cerniera di tramandi, artista per Arcangeli esemplare. L'informale rappresentò per il critico la condizione in cui arte ed esistenza risultavano inscindibili e i suoi interpreti - Wols, Fautrier, Dubuffet, de Staël, De Kooning, Kline e soprattutto Pollock - divennero i paladini di un rapporto con la natura fatto di passione e tormento, in un percorso modernamente romantico, nel cui alveo si sarebbe inserita l'esperienza degli 'ultimi naturalisti', fra i quali Morlotti, Mandelli, Moreni, oltre alle figure altissime di Burri e Leoncillo.

A striking insight arrived at the culmination of a lifetime dedicated to the events of contemporary art history. The premises of a modern condition officially acknowledged as originating with the French Romantics - Delacroix, Géricault and Corot - might have been anticipated historically and geographically elsewhere, which is to say by the English Romantics. Constable and, more decisively, Turner who were the first to open up their sensitivity, exposing it to the disturbances of the limitless, to the feeling of consternation in the face of nature in her incessant becoming. The man in question is Francesco Arcangeli (Bologna, 1915 - 1974), a critic to whom the Ravenna City Art Museum has dedicated a great exhibition that retraces his thought as it emerged from his posthumous writings: the leading light of Roberto

Longhi's Bolognese school, undisputed master of mediaeval and modern art history, but also an enlightened contemporary critic. The exhibition sets out from the English Romantics, Turner and Constable, with reference to their precursors Reynolds and Gainsborough, interpreters of an emotional disturbance that led to loss of faith in nature. As if suddenly you could no longer count on the sense of stability of the earth. Turner's skies, torn by a sudden windstorm, become "crescendo of vibration" in the critic's eye, of such intensity that he finds a precedent only in the far off Caravaggesque revolution. Like a tremor that crosses Europe, the feeling of nature extends its horizons until man becomes a vacillating presence. Thus in France it was Courbet who pointed out the power of the elements when the landscape spreads without limits over matter gravid with humours and senses. Corot and Courbet are the essential 19th century references, the decisive turning point that introduces thought

Gustave Courbet  
*Marine a éretat*, 1870  
Collezione privata



Claude Monet  
*Nymphéas*, 1904  
Le Havre, Musée Malraux

concerning nature as it was developing in its modern profile, finding a fundamental passage in impressionism in the roles - different as they were - played by Cézanne, Renoir, Monet and Sisley. But it was the Monet of the water-lilies at Giverny that Arcangeli recognised as the basis of an itinerary which, through the mutability of vision in the infinite becoming of weather, was set as a premise for extension towards new forms of representing the real. In Italy, Fontanesi expressed a still Romantic sensibility with accents of tormented intimism, until the stage was taken over by the macchiaioli Fattori and Lega, committed to probing a new feeling of reality that was also permeated by Risorgimento entreaties, right down to Segantini of whom the exhibition offers an extraordinarily vivid back-lighting of rare effect. The 20th century steps in with leading figures such as Klee, interpreter of a lyrical sensitivity that goes beyond the usual distinctions between figuration and abstraction. Then the irregular Soutine and Permeke, and the return to Italy with Carrà, De Pisis and above all Morandi,

hub of references, an exemplary artist in Arcangeli's opinion. For this critic the informal represented a condition in which art and existence were inseparable, and its practitioners - Wols, Fautrier, Dubuffet, de Staël, De Kooning, Kline and above all Pollock - became the paladins of a relationship with nature consisting of passion and torment, in a modern Romantic journey that would take in the experience of the 'last naturalists', including Morlotti, Mandelli, Moreni and the outstanding figures of Burri and Leoncillo.



Paul Klee  
*Fenster*, 1919  
collezione privata